



Conto corrente
con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea —
Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

UFFICIO: STAB. TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc. rivolgersi al
Direttore - proprietario M. CAMILLO, MEALLI

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

RIVENDITE DEL GIORNALE

Il nostro giornale si vende negli spacci di private del Signor D'Accico alla marina, del Signor Tundo in piazza Sotto-Prefettura, del Sig. Monticelli in Piazza Fontana e nel Chiosco al largo della Posta.

Contro il caro-viveri La lega anti-protezionista

Eccomi di nuovo a trattare l'argomento e me ne da il motivo la circolare diramata dal Comitato promotore della Lega anti-protezionista della quale già fanno parte i più illustri scienziati e pubblicisti.

Quando promotori agitatori e diffusori della magnifica idea si fanno uomini come Angelo Bertolini, della scuola superiore di commercio di Bari, Giovanni Borrelli, Mario Borsa, Luigi Einaudi, dell'università di Torino, A. Giovannini, dell'università di Bologna, Pasquale Jannaccone, dell'università di Padova, Giuseppe Prezzo- lini, Gaetano Salvemini, dell'università di Pisa, Pio Viazzi, Perotti, Pio Schinetti ed altri dotti ed accorti economisti, industriali e giornalisti, c'è da aspettarsi qualcosa di serio da questo movimento nazionale e che tocca gli interessi di tutta l'Italia.

Il movimento infatti per l'attenuazione del carattere rigidamente protezionista degli attuali regimi doganali ha acquistato in questi ultimi anni nuova forza nei principali Stati d'Europa e d'oltre atlantico. Il rincaro della vita è dovuto a molteplici cause, ma indubbiamente inaspritosi dagli alti dazi sulle derrate alimentari, e principalmente sul grano, sullo zucchero, sul bestiame da macello e sulle carni congelate, come anche sui tessuti, sui molti materiali da costruzione e su tutto ciò che è strumento di lavoro e di produzione. Per cui per ogni dove tutti si domandano: come fare per ostacolare ogni ulteriore aumento di prezzi? In tutti i paesi sono legione

coloro che ritengono essere d'uopo innanzitutto provvedere e togliere le ragioni artificiali del caro dei prezzi, fra cui principalissima è l'esistenza di dazi doganali protettivi.

Il criterio è stato ritenuto dai più esatto, tanto vero che la vittoria del dott. Wilson, nella lotta per la presidenza degli Stati Uniti d'America, fu dovuta esclusivamente alla solenne promessa fatta dal candidato e dal partito democratico di ridurre le tariffe doganali, che rincarano oltremodo i prezzi dei generi necessari all'esistenza. Il nuovo presidente mantiene infatti la promessa con larghe riduzioni nelle tariffe doganali.

In Inghilterra il partito protezionista, che si era annunziato con grande frastuono e predizioni di facili vittorie, trova ostacoli invincibili nelle masse elettorali inglesi, le quali ormai comprendono che la vittoria protezionista significherebbe tendenza di prezzi a salire sino al livello degli altri paesi d'Europa; onde il partito conservatore inglese ha scarsa probabilità di vincere, finché si trascina al piede la palla di piombo della riforma doganale in senso protettivo.

Da per tutto la grandissima maggioranza degli industriali e degli operai, insieme con tutto il commercio, è persuasa che solo la libertà degli scambi può assicurare il meraviglioso fiorire dell'economia di ogni paese. In Germania, in Austria, in Francia i partiti agrari ed i gruppi industriali protezionisti incontrano opposizioni crescenti da parte delle masse operaie, che chiedono libera importazione per i cereali, le carni e di gruppi industriali e commerciali, non interessati al protezionismo, sibbene al buon mercato delle materie prime, delle macchine e degli altri strumenti di produzione.

Le medesime cause dovrebbero produrre analoghi effetti anche in Italia; poiché da noi è sentitissimo il rincaro della vita, e pure da noi è ovvio che la miglior maniera di frenarlo è l'abolizione o la riduzione dei dazi protettivi.

Gruppi potenti industriali, specialmente gli zuccherieri, i siderurgici, i cotonieri, i lanaioli e gli agricoltori cerealicoltori hanno già iniziato un accorto lavoro per ottenere un aumento della protezione doganale in occasione della cospicua rinnovazione dei trattati di commercio nel 1917. Non chiedono apertamente che i dazi siano inaspriti, perchè avrebbero contro di loro unanime l'opinione pubblica; ma invocano una revisione scientifica delle tariffe, in guisa da tener conto dei progressi tecnici delle industrie; della necessità di opporsi al dumping straniero, ossia alle vendite a bassi prezzi sui mercati esteri ecc. ecc.

Perciò opportunissimo si presenta in questo momento la costituzione in Italia di una lega anti-protezionista col proposito di propagandare che i prossimi trattati di commercio siano congegnati in modo conforme all'interesse del maggior numero degli italiani, dai contadini agli operai, dai commercianti agli industriali, dagli impiegati ai professionisti, salvo un piccolo numero di agricoltori e industriali più largamente protetti (per i più invero la protezione è una vera parvenza).

Dopo un terzo di secolo di politica protezionista e dopo un quarto di secolo dacchè il protezionismo fu inasprito, si ha ben ragione di chiedere l'avviamento ad un regime di libertà di scambi, il quale segnerebbe del resto il ritorno a quella politica doganale, iniziata dal Cavour, che tanto contribuì fra il 1851 e il 1859, ad accrescere la floridezza e la forza del Piemonte ed a prepararla ai fortunati esiti della guerra. In questo lunghissimo spazio di tempo che va dal 1878 e più dal 1897 ad oggi, le industrie giovani e promettenti hanno avuto campo di rinforzarsi e di diventare adulte e capaci di camminare da sé. Quelle che non diventarono ancora adulte, non lo diventeranno più.

Perciò nell'interesse dei consumatori, degli industriali e degli agricoltori, che si dedicano alle pro-

duzioni ed alle industrie in cui entra il lavoro abile, finito, intelligente, è bene si addivenga ad una generale diminuzione della tariffa doganale, diminuzione la quale faccia parte di un programma più vasto e bene studiato di riduzioni progressive e continue dei dazi attuali.

Certamente la lega anti-protezionista, col suo programma strettamente limitato al campo doganale, non si lusinga risolvere tutti i problemi economici e sociali che travagliano l'Italia presentemente. Ne affronta uno e con esso chiama a raccolta tutti gli uomini, a qualsiasi partito appartengono, i quali sulla materia doganale, procedano d'accordo finché si tratta risolvere il problema dei prossimi trattati di commercio.

Senza andare fino all'estrema utopia di coloro i quali dichiarano finita la missione dei grandi partiti integrali ed unicamente possibile l'azione dei raggruppamenti temporanei intorno ad un problema scientifico ed attuale, certa cosa è che l'esperienza insegna l'opportunità di limitare in certi momenti i programmi di azione a punti ben concreti e determinati per ottenere risultati efficaci.

Credo quindi che l'idea anti-protezionista troverà largo consenso in quanti sono persuasi che il protezionismo è oggi di gravissimo nocimento all'espansione industriale, e commerciale del paese ed al miglioramento nel tenore di vita delle masse lavoratrici.

Junior

Dall'egregio Farmacista Signor Luigi D'Accico, riceviamo e pubblichiamo.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

L'articolo pubblicato nel N. 15 del suo pregevole giornale, in data 11 dello stante Maggio, col titolo: *Il Governo incrementa l'analfabetismo*: mi ha dato occasione a pensare, perchè, mai, uomini di tanta elevatura, da stare al governo dei popoli, non la pensino, siccome, il bravo Junior, con tanto senno, ha scritto.

Ho pensato e ripensato e, memore,

al caso, che, chi è causa della causa, sia causa dell'effetto, ho detto che, causa del falso giudizio su cui si fonda la mente dell'Oa. Credaro, per gli aumenti delle tasse scolastiche, sia l'acquiescenza di quanti eruditi e sapienti sonvi nel popolo, che, pur, riconoscendo e lamentando i tristi effetti del dissesto economico, in cui viviamo, non si adoperano, per nulla, a farne disperdere la causa, nel proprio interesse; nell'interesse di tutti.

E' per tale acquiescenza che, il popolo, da una parte, pazientemente, sopportando privazioni e stenti, rassegnato vive ed il Governo, dall'altra, non disturbato nei suoi sonni, sogna ricchezze ed agiatezze, che il popolo, non possiede.

Nè, di ciò, è a dubitarsi; chè, è per la stessa acquiescenza che, l'astuzia degli scaltri, varcando i limiti del giusto e dell'onesto, si impone a dominatrice della società, tra popoli agrarii, costituendo la classe di quell'ingordo affarismo, che, rompendo i giusti rapporti, tra la produzione e la consumazione dei frutti del lavoro, si rende causa di quel dissesto economico-sociale, per cui, chi è mezzo di produzione vive nella miseria, per inadeguata mercede, e, chi produce e chi consuma, si dibatte tra il caro dei viveri e delle pigioni, mentre, del lusso dell'affarismo, amalgamata la vita sociale, fa ritenere, a chi nelle agiatezze ed alle sfere vive, anco ricchezze ed agiatezze fra quanti, nelle basse sfere della società, vivono.

È questa, e non altra, la vera causa per cui, non solo l'Oa. Credaro; ma, quanti con lui, al governo siedono, ritengono, oggi, una maggiore rendita, dal proprio lavoro, nelle famiglie del nostro popolo; quandochè, non dovrebbero ignorare ciò che risulta dalle cifre rassegnate dallo stesso On. Giolitti, nella tornata della Camera del 3 Aprile 1909 e cioè che, gli operai dei nostri campi, base della nostra vita economico-sociale, son tenuti a vivere con una rendita giornaliera di centesimi 41, quale frutto del loro lavoro; mentre lo Stato ne paga 70, oltre l'alloggio, per l'oziosa vita d'un delinquente detenuto in carcere.

Parrà una stranezza siffatto asserito; ma chi bilancia, con senno e con tutta proprietà le culture dei nostri campi, troverà che, allo stato delle cose, non gli agricoltori ne traggono il positivo utile; ma, solo, il su cennato affarismo, a mezzo dell'industria e del commercio di cui a tutta sua convenienza dispone e che, l'amalgama, che lucida la vita degli agricoltori altro non sia che, l'effetto del loro smodato lavoro, quali industriali dei campi e della mercede, inconsultamente e lusinghieramente, esaltata, quali semplici operai, non potendosi ritenere, siffatta mercede, per base razionale di quei gusti rapporti, tra la produzione e la consumazione, su cui, normalmente, si fonda l'equilibrio economico sociale dei popoli agrarii.

E, poichè sono esponenti delle ricchezze, in prima linea e il lusso della vita e la costruzione delle abitazioni, mi si dica, in prova del contrario, quanti agricoltori sono, oggi, fra noi, che impiegano denaro in costruzioni, siccome avvenne dal 1870 al 1880 e quanti sonvi tra loro, che si possono permettere un lusso, nella vita, pari a quello di quanti, affiliati all'affarismo; si son ridotti, dal nulla, il lustro della società, esercitando industrie e commercio, a mezzo dei prodotti dei loro campi e di quanto occorre ai bisogni della vita, ad arte procurati?

Quanto io dico è fatto, che le cifre, indubbiamente provano, bilanciando, siccome ho detto, con senno e con tutta proprietà, le culture dei nostri campi; ma, a che vale tanta verità, se, ancora di pubblica ragione, non v'ha l'adeguata voce a farla intendere a chi ha il dovere di studiarla nell'interesse dei popoli?

Per quanta importanza vogliasi attribuire, al caso, alla pubblica stampa, più un mezzo al miglioramento sociale, una vanitosa soddisfazione di chi scrive, è da ritenersi se, allo scritto ed alla pubblicazione, non segue la forza della voce, compatta, degli interessati all'invocato provvedimento e scuola ne sia la pratica dei ferrovieri e degli impiegati squilibrati nelle loro domestiche aziende, dal caro dei viveri e delle pigioni.

Quindi, a rendere di pratica utilità sociale quanto saviamente ed opportunamente sta esposto nel su citato articolo, indispensabile reputo che, lo stesso egregio Junior, a mezzo del suo apprezzato giornale, chiami a raccolta, in prima linea, quali primi interessati, i padri di famiglia ed, in seconda, tutti i rappresentanti del primo capitale sociale, per noi, la terra, e, pubblicamente, discutendo, coi bilanci delle nostre culture alla mano, si dia ad intendere al Governo l'errore, in cui, per le pervenze, è caduto e se ne invocano i giusti provvedimenti.

Fiducioso che vorrà onorarmi d'un posticino nel suo prefato giornale, ne la ringrazio e, facendo voti che, il senno di Junior, pel di lei mezzo, si renda, praticamente, utile alla società, coi sensi della dovuta stima me le dichiaro

Brindisi 28 Maggio 1913

Dev.mo

L. D'Accico fu Vito

Pel mancato trasloco del Pretore

Da vari giornali era stato annunziato nei giorni scorsi il trasloco del Giudice che regge la nostra Pretura Avv. Giuseppe Guarini. Ora noi siamo lieti dare per primi la notizia che il detto trasloco non si effettuerà più. E ci compiacciamo che il Ministro Guardasigilli abbia fatto, col revocare un tale provvedimento, vero atto di giustizia, poichè oltre la classe degli avvocati, l'intera cittadinanza mal vedeva che, per brighe di pochi invidiosi e per lo spirito di un'insidiosa vendetta, si doveva colpire un magistrato dal carattere adamantino e dalla coltura giuridica non comune.

Della revoca di quel provvedimento si dà fiducia ampia che la magistratura non può essere scossa e turbata nelle sue alte funzioni sociali, rafforzandosi così il suo prestigio, perchè viene mantenuta con tutte le garanzie che il suo ufficio richiede.

COMUNICATO

Al valoroso critico-sportivo-fiorentino - pugliese Ennio Carlino!

Ho avuta occasione di leggere, sul troppo ospitale periodico « Cronache Salentine », uno stentato resoconto del *macht* sostenuto dallo *Sporting Club* di Lecce sul campo brindisino, con la giovane squadra della *Brindisi Sport*; e indegno d'esser raccolto vi ho trovato il linguaggio, questa volta affatto fiorentino, da Lei usato verso il nostro *referé* sig. Giorgio Cocotò, accusandolo, non solo di poca imparzialità, ma inoltre incapace di arbitrare un *macht* di Foot Ball-Association, perchè a corto di cognizioni regolamentari!... Di grazia, illustre maestro, sarebbe

Ella in grado di preciarci qualche ingiustizia del nostro *referé*, o qualche indecisione del medesimo notata durante la partita? Non le sembra, invece, se la sua nota *maestranza* non falla, che Domenica scorsa il valoroso sig. Marzano fu davvero una continua negazione della carica affidatagli?

Se il *macht* fosse stato arbitrato da persona davvero competente, quanti *goals* si sarebbero dovuti registrare al loro passivo?

Il prefato sig. Marzano mi fermò il giuoco, quando il nostro *secondino* di sinistra aveva già, con magistrato calcio, segnato il punto. Perchè? un *alf back* rosso nero, nonchè fiorentino, era a terra... per... una marcata!

Tal fatto, compito e gentilissimo sig. Carlino, non d'essere certamente sfuggito al di Lei fine occhio; non è vero?

Poi, il *corner* tirato dalla semi ala destra Pappadato, il sig. Tarentini, portiere del Lecce, ha parato, è vero;... ma dove? Parecchi e parecchi centim. entro il *goal*!

Non ricorda inoltre, che, ogni qualvolta il *goal* leccese era in pericolo; e la difesa impappinata non sapeva liberarsi dai *foowards* brindisini che minacciosamente stringevano, interveniva il *referé* a salvare la situazione col suo fischio... liberatore?..

I leccesi, fiduciosi di tanta... imparzialità dell'arbitro, si aggiustavano perfino il pallone con le mani: che ne dice al riguardo il sig. Casella? E quando qualcuno di noi protestava, era una minaccia continua da parte dei giuocatori; mentre un ruggito, come di belva ferita, si elevava dalla folla fiorentina e gentile!..

Può poi negare, *etrusco* maestro, che gli *scortesi* ed *incivili* brindisini, giuocatori e pubblico, tributarono loro, i primi, ogni attestato di stima ed il secondo applausi?

Tutto ciò non fece uno sfacciato contrasto col trattamento usatoci nella sua *gentile Firenze delle Puglie (!!!)*? Il nobile popolo di essa, non d'resse alla nostra squadra, quanto al contrario si addice a gente ineducata e vilana? Ed a compir l'opera sua, invase anche il campo, fermando per ben tre volte il pallone al nostro Pappadato, quando questi, piazzato il *ball*, si disponeva a tirare lo *shoot*?

Ed ora, concludendo, per dimostrare che i nostri sono ancora pronti a subire un *nuovo smacco (!)* dalla rinomatissima *etrusca* squadra, la sfidano per Domenica prossima a scendere in campo!

Con ciò mi creda Dev.mo: G. S.

PER LO STATUTO

In ricorrenza della festa Nazionale dello Statuto, S. E. il Generale, Comandante l'11. mo Corpo d'Armata, residente a Bari, passerà in rivista la truppa qui di stanza.

Lo Stato Maggiore si riunirà al Giardinetto di Piazza Vittorio Emanuele, come è detto nell'invito che appresso pubblichiamo, fatto da questo Comando del Distaccamento Speciale, ai locali Ufficiali in congedo.

Dai nostri forti saranno sparate le salve d'uso alle 8, alle 12 ed al tramonto.

* * *

Il Comando del Distaccamento Speciale si onora di invitare ad assistere alla rivista militare, che

avrà luogo in occasione della Festa Nazionale domenica 1 Giugno alle ore 8.30 i Sigg. Ufficiali in congedo qui residenti, i quali all'uopo dovranno trovarsi per le ore 8 in grande uniforme con sciarpa sul Corso Garibaldi, rimpetto al giardinetto prospiciente alla marina.

MINERVA ITALIANA

Enormi tasse per licenziandi privati

La tabella delle tasse del nuovo progetto di legge conta le cifre seguenti:

Scuola normale e corso magistrale.

Esame di licenza: tassa per gli interni L. 30; per gli esterni L. 90.

Scuola tecnica e complementare.

Esame di licenza: tassa per gli interni L. 20; per gli esterni L. 60.

Ginnasi.

Esame di licenza: tassa per gli interni L. 50; per gli esterni L. 125.

Licei.

Esame di licenza: tassa per gli interni L. 75; per gli esterni L. 200.

La stessa tripla differenza è pure stabilita per gli istituti nautici, secondo le varie sezioni riguardanti i capitani di grande cabottaggio, i capitani di lungo corso, i macchinisti in prima, in seconda, i costruttori in prima e in seconda.

CRONACA

Per i servizi musicali

Approviamo pienamente che la musica disimpegni i suoi servizi al giardinetto di Piazza Vittorio Emanuele; però, come molti cittadini hanno pure giustamente osservato, il suono degli strumenti viene assai attutito, sia per le piante e sia perchè quella località è troppo esposta.

Ad ovviare l'inconveniente, sarebbe indispensabile una tenue spesa per la costruzione d'un piccolo rialzo chiuso, in legno, dell'altezza d'un metro, che funzionasse da cassa armonica, giacchè sarebbe inutile proporre agli Amministratori attuali la costruzione di quest'ultima, importando essa una spesa di lusso che non potrebbero certamente affrontare!

Trasloco revocato

Siamo lieti annunziare che il Cav. Arturo Cavassa, distinto comandante di questa Difesa militare marittima, non partirà più per la Maddalena, ove era stato traslocato, ma rimarrà ancora fra noi.

All'egregio ufficiale vada per tanto il nostro vivo compiacimento.

Disgrazia

Al vico Orologio, e precisamente nello studio fotografico del sig. Di Paola, un tal Cannitelli Giuseppe cercava scaricare un fucile caricato a palla.

Mentre stava compiendo detta

operazione, l'arma esplose, ferendo il Cannitelli al piede destro.

Trasportato immediatamente all'Ospedale, venne medicato dal Dottore di guardia.

Porto d'arma abusivo

Alle ore 21 del 24 Maggio veniva tratto in arresto il nominato Pancrazio Santoro fu Gaetano, perchè nel vedere alcuni agenti di P. S. cercava di nascondere una rivoltella, calibro sette, a sei colpi.

Denuncia di furto

Il 25 stesso mese, il sig. Raffaele Di Giulio di Giovanni denunciava a questo Ufficio di P. S. che ignoti ladri, mediante scalata del muro di cinta della sua abitazione, vi avevano rubato 16 galline rinchiusi in un pollaio.

Il danno dell'« Iperoky »

Come i lettori avranno appreso da altri periodici, giorni sono, il piroscifo greco « Iperoky » che faceva la linea Brindisi-porti greci, urtò contro gli scogli limitrofi alla località di Torre Cavallo, producendosi tali danni, per cui sarà difficile poterlo rimettere al primiero stato.

Espressamente è qui giunto da Massina, il piroscifo di salvataggio *Salvator*.

Sull'« Iperoky », al momento del sinistro, erano imbarcati 130 passeggeri, che con battelli privati furono trasportati in porto.

Il Menello

giornale umoristico pupazzettato, inizierà le sue pubblicazioni domani, con una indovinata *silhouette*.

Per l'inaugurazione dell'Acquedotto Pugliese.

Indetta dal Senatore Balenzano, si è tenuta in questi giorni a Bari una riunione, con lo scopo di costituire un comitato per preparare solenni festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione dell'Acquedotto Pugliese.

Per l'emigrazione

Il Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi rende noto al pubblico, per mezzo nostro, che con effetto immediato, è stata ripristinata la cucitura e ammagliatura delle corrispondenze assicurate.

Stato Civile

dal 23 al 30 Maggio 1913

NATI 23 — Mingolla Redenta, Petracca Antonietta, Intiglietta Lucia, Monzo Girolama, Di Lecce Elvira, Di Lecce Giuseppe, Grande Maria, Sabato Ofelia, Eggento Elvira, Benincasa Iole, Aliota Michele, Guadalupi Vita, Persano Carmelo, Saracino Anna, Guadalupi Mattia, Stincone Giordano, Contestabile Lucia, Lafuenti Esterina, Solazzo Dolores, Ottonaro Antimo, Vitale Elena, Simmini Teodoro, Padula Angela.

MORTI 16 — Calò Antonio m. 13, Mailloro Vito a. 3, Prudentino Crocifissa m. 13, De Franco Oreste a. 13, De Paola Salvatore a. 47, Renna Antonia g. 18, Moccagatta Napoleone a. 68, De Tommaso Antonio a. 57, Spada Ferruccio m. 1, Pucci Teodora g. 18, Manieri Maria m. 7, Pirelli Andrea a. 19, Romano Rocco a. 31, Stamerra Fortunato m. 8, Libardo Maria a. 4, Fusco Alberto g. 35.

MATRIMONI 3 — Mastrandrea Genro a. 34 con Armenise Nicoletta a. 28, Capeto Andrea a. 29 con Castrignano Lucrezia a. 28, Brando Antonio a. 32 con Portolano Teodora a. 32.

PUBBLICAZIONI 2 — Marino Vito a. 30 con Guerrieri Maddalena a. 18, Goffredi Raffaele a. 27 con Chirico Annunziata a. 31.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1013

ORARIO DELLE FERROVIE

LECCE

Arr. — 6,17 9,33 11,55 13,13 17,13 22,3.

Part. — 4,20 6,50 11,58 14,40 19,10 21,37

BARI

Arr. — 6,35 11,50 14,30 17,9 18,58 21,27

Part. — 6,35 9,58 12,5 13,25 17,25

I sottolineati sono direttissimi.

TARANTO

Arr. — 6,20 9,50 12,50 19,4

Part. — 7,11 10,50 13,26 17,19

Nel nuovo mercato!

Nel locale segnato al N 18, si assumono incarichi per impianti di luce elettrica e forza motrice.

Provetto personale tecnico. Prezzi modicissimi.

ANALISI

Chimiche e Microscopiche

di latte, urine, espettorati, contenuto gastrico, fecce, calcoli ecc.

Analisi chimiche di acque, vini, olii, concimi, tartari ecc.

Dr. R. Fornaro Corso Umb. I. BRINDISI

TIMBRI. Rivolgersi al nostro Ufficio.

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Russi il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

TORTA ABISSINA

la migliore fra le migliori

L'avete assaggiata?

In vendita a Brindisi

presso il CAFFÈ CAPREZ

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.
Monza

Tellerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti

Filiale =
NAPOLI - Via dei Mille

Barghini e Cerchiai

FIRENZE

Telefono 3.67 - Via dell'Albero 19

POZZI ARTESIANI

per ricerche di *Acqua potabile* e per ricerche minerarie.

Costruzione accurata, prezzi modicissimi.

Per la provincia di Lecce rivolgersi

Ing. Ferdinando Nisi BRINDISI

L'Arxolea

INFALLIBILE

contro tutti gli insetti dannosi all'olivo, alla vite, agli ortaggi, ai fiori e a tutte le altre piante fruttifere.



Deposito generale per l'Italia meridionale presso la

Ditta NEGRI E MOTOLESE

TARANTO

Deposito in Brindisi presso il **Sig. Marino Guadalupi**

Volete guadagnare più di L. 20 al giorno? Chiedete catalogo con cartolina doppia alla Premiata Ditta Industriale, A. La Ferlita in Monterosso Almo (Prov. Siracusa).

LUIGI LATTANZI - Chirurgo Dentista

Via Roma 16 (Largo Spirito Santo)

NAPOLI

— Telefono 20,07 —

ATALA

(PNEUS DUNLOP)

la bicicletta superiore vincitrice di tre giri d'Italia

1909 - 1910 - 1913

Bruxelles 1910
Esposiz. Univer. Massimo premio

Milano 1908
Record dell'ora senza allenatori

Rappresentante per Brindisi:

TRIPALDI NICOLA

VERA

(PNEUS DUNLOP)

la bicicletta IDEALE

DI PREZZO POPOLARE di pregio superiore

Modello corsa L. 160

» viaggio » 170

Richiederle alle

Officine "ATALA", - Milano

Riporto Gamboloita N. 62

od a tutti i rivenditori meccanici

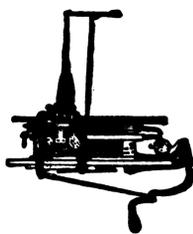
EMODINA MENARINI

(Pillole lassative e purgative)
Raccomandata nella

Stitichezza ABITUALE E NEI DISTURBI CHE L'ACCOMPAGNANO

EFFETTO BLANDO E SICURO
L. 1,00 la scatola

A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli



Un guadagno minimo di L. 3 al giorno

per costituirsi chiunque lavorando in casa propria sulle celebri macchine inglesi per Calze e Maglierie della Casa Fotter, che cedonsi anche a pagamento rateale.

La Casa s'impegna di acquistarne tutto il lavoro fornendo il relativo cotone.

S. CARDILLO - Via Flavio Gioia, 41 - Napoli